

Anche se la maggior parte di voi sarà senz'altro ancora occupata in primo luogo dalla COVID-19, in questo nuovo numero del Bollettino di Swissnoso vi proponiamo, per cambiare, due articoli sul tema dei VRE. Le cifre fornite da ANRESIS concernenti i nuovi casi per trimestre e cantone ci ricordano che i VRE continuano a essere presenti negli ospedali. Ogni isolato VRE positivo casualmente individuato in ambito ospedaliero può indicare una trasmissione locale non osservata. Mentre l'epidemia di VRE negli ospedali della regione di Berna è stata ufficialmente dichiarata conclusa il 31 luglio 2020, in altre località constatiamo cifre in crescita e singoli focolai.

Le raccomandazioni di Swissnoso, aggiornate nel dicembre 2019, spiegano come contenere la diffusione dei VRE negli ospedali acuti. Approfittiamo tuttavia di questa occasione per ricordarvi che, dal 01.01.2020, ogni focolaio di VRE individuato in un ospedale deve essere notificato servizio del medico cantonale.

La situazione epidemiologica inerente ai VRE nelle case per anziani e di cure in Svizzera conosce per contro una descrizione meno accurata. La prevalenza sembra tuttavia essere generalmente (ancora) bassa (< 1%). In considerazione dell'aumento dell'insorgenza di VRE negli ospedali acuti, anche le istituzioni di cure a lungo termine devono essere preparati ad affrontare simili casi. Le raccomandazioni pratiche sul trattamento di residenti positivi ai VRE nelle case per anziani e di cure sono poche oppure obsolete. L'articolo di Delphine Hequet et al. va perciò inteso come linea guida e colmare con questo un'importante lacuna. Durante la preparazione della direttiva sono venute alla luce delle differenze nella gestione dei VRE in Romandia e nella Svizzera tedesca. In relazione a tutte queste situazioni, gli autori si sono però ampiamente sforzati di trovare un consenso tra gli esperti. Le modifiche alle misure raccomandate per adattarle alle condizioni locali vanno discusse con un team ben sperimentato di prevenzione e controllo delle infezioni.

Nel secondo articolo si parla di come l'errata interpretazione di risultati di studi sul tema della tolleranza all'alcol e VRE abbia quasi annientato le ampie prove scientifiche dell'efficacia della disinfezione delle mani nella prevenzione della trasmissione di VRE e altri agenti patogeni multiresistenti. Nell'articolo, gli autori dimostrano come l'efficacia dell'alcol per l'eliminazione dei VRE rimanga indiscussa e che occorre perciò continuare a disinfettarsi le mani con i relativi preparati alcolici.

Danielle Vuichard

Laurence Senn